

In queste settimane, a partire dal termine dell'anno scolastico, la parrocchia di Rio Saliceto sta vivendo la bellissima esperienza del Grest che terminerà il prossimo 14 luglio. Ogni mattina presso il campo sportivo parrocchiale e l'oratorio si radunano bambini dalla 1° elementare alla 2° media.

Il campo estivo è un'avventura che dura ben 5 settimane. Ci sono i piccoli di 1° e 2° elementare fino ai ragazzi delle medie, per un totale di 60 iscritti. Oltre ad alcuni educatori professionisti, fondamentale è la presenza come aiuto educatori dei ragazzi di 3° media e 1° superiore. Sono i giovani coinvolti che vivono l'esperienza della chiesa, una sincera comunione tra di loro nel Signore e, per questo, sono umanamente comunicativi di un affetto, di un amore alla realtà, che affascina tutti.

Siamo in stato di emergenza educativa, ma al Grest sembra un'altra cosa: sembra una vita vera dove ognuno è un dono prezioso e dove chi è più vivo, per età e per esperienza, prende per mano chi è più piccolo e lo accompagna alla scoperta del mondo e del mistero che lo costituisce. Un po' come accade nella storia del Re Leone, tema del Grest di quest'anno, in cui il piccolo Simba viene educato e cresciuto dagli amici Timon e Pumba.

Non pare nemmeno vero quello che scrivono i giornali o fa vedere la televisione. È invece vero quello che si vede sul sagrato della chiesa quando 60 bambini e ragazzi, con i loro amici più grandi, pregano, cantano o ascoltano don Stefano con la sua meditazione ogni mattina. È vero quello che si vede nel campo sportivo, sulle piste da gioco. Bambini e ragazzi che giocano a squadre, gareggiano, si preparano per lo spettacolo o riflettono sulla vita di un santo o sul vangelo.

Non è vero che l'umano è sfilacciato del tutto, resiste e si rinnova là dove c'è un umano fatto di cielo. E l'umano fatto di cielo si chiama Gesù Cristo, cristianesimo. Qui al Grest lo vediamo risplendere nei volti dei bambini e dei giovani che spendono del tempo assieme a loro.

Tanto più nel mondo c'è buio, tanto più risplendono le stelle e tanto più la cultura dominante ti svuota il cuore e la testa, tanto più apprezzi ciò che è bello, vero, nuovo. Si può dunque sperare in un mondo migliore! Un mondo migliore c'è già, impastato di terra e di cielo, c'è già anche se piccolo come un seme. E questo è già un miracolo.